

“Giusto sbarramento al 5 per cento Una soglia più bassa non ha senso”

Quagliariello: con riforma condivisa si vada al voto

Alfano ha sostenuto un governo a guida Pd. Forse è bene che cerchi alleanze a sinistra

Gaetano Quagliariello
Senatore
di Idea

Intervista

FEDERICO CAPURSO
ROMA

Italicum, Consultellum, Rosatellum. Ora è il momento del sistema elettorale tedesco. «Il Germanicum», lo ribattezza Gaetano Quagliariello, senatore di Idea, «ma in salsa italiana».

Le differenze quali sarebbero?

«In Germania non hanno un numero fisso di parlamentari come noi, e questa non è una cosa secondaria. Il numero varia a seconda dei risultati delle elezioni. E alcuni partiti hanno sottovalutato che ciò che traina il sistema tedesco è la candidatura uninominale».

E poi la soglia di sbarramento al 5%. I partiti più piccoli rischiano di scomparire?

«Ma è una soglia giusta. A me non conviene, certo, ma è difficile immaginare il Germanicum con uno sbarramento più basso. Non avrebbe senso».

Perché su questo sistema elettorale sembra avere meno remore rispetto all'ultima proposta del Pd?

«Non ci sono i problemi del Rosatellum, che era un pastrocchio nato male. Quando la proposta sul sistema tedesco verrà valutata nel merito, saremo pronti a dare il nostro apporto al lavoro parla-

mentare».

Resta un problema: se passasse il Germanicum, il suo partito difficilmente entrerebbe in Parlamento. La soluzione qual è?

«Se uno vuole avere successo, deve provare ad aggregare. Mi piacerebbe una forza di centrodestra unita, anche se con due forze motrici, una leghista e una guidata da liberali e conservatori».

Chiudendo la porta ad Alfano?

«Capisco il travaglio di Alfano, ma era tutto previsto. Sono rimasti fregati dal loro approccio al renzismo. Hanno partecipato a un governo a guida Pd e forse ora è giusto che cerchino alleanze da quella parte».

Sono molte le forze che spingono per arrivare al voto a settembre.

«Se si fa la riforma ed è condivisa, c'è una ragione in meno per tenere in piedi questa legislatura. E fanno bene le forze politiche a dire che sono pronte ad andare al voto. Poi governo, Parlamento, e soprattutto Presidente della Repubblica, trarranno le loro conclusioni».

Non rischia di essere già troppo tardi per l'idea di aggregare le forze del centrodestra?

«Se così fosse sarebbe un grave danno per l'Italia, perché questo progetto aspirerebbe al governo del Paese. Vorrei ricordare però che in politica le cose importanti, se si vogliono fare, si fanno anche in poco tempo».

Altrimenti?

«Altrimenti si può esistere anche come forza extra-parlamentare e puntare ad entrare in Parlamento nella successiva legislatura. Anche se, certo, è uno scenario che non mi auguro».

Dibattito

Quagliariello garantisce che «quando la proposta sul sistema tedesco verrà valutata nel merito, saremo pronti a dare il nostro apporto al lavoro parlamentare»

Aggregare

Per il leader di Idea «se uno vuole avere successo, deve provare ad aggregare. Mi piacerebbe una forza di centrodestra unita, anche se con due forze motrici, una leghista e una guidata da liberali e conservatori»

